

Viaggio nella terra del sorriso...

A CHI RIVOLGERSI

Settore progetti

- *Luisa e Maurizio Mazzoleni*
m.mazzoleni@hsgerardo.org
- *Valeria Carbone*
valeria.carbone@sisal.it

Settore formazione

- *Anna Maria Caronno*
anna.m70@alice.it
- *Laura Mancin*

Settore economato

- *Luca Giroletti*
lucagiroletti@yahoo.it

Settore segreteria

- *Pinheiro Manoel Amaral*
alp@pimemilano.com

Settore animazione

- *Irene Baldan*
ire.simo@gmail.com

Settore stampa

- *Monica Canavesi*
mcanavesi@libero.it

Questa estate sono andato in Thailandia, "ospite" presso diverse missioni del PIME. Ho condiviso con i padri missionari una Thailandia che alla maggior parte della gente resta preclusa. Ho visto la parte povera di questa nazione, dove padri, fratelli e volontari laici operano con bambini, ragazzi e disabili fisici, dando a ognuno la possibilità di non sentirsi soli o rifiutati. Ho la consapevolezza che quello che ho vissuto rimarrà sempre dentro di me e, proprio per questa ragione che mi lega con quello che ho vissuto, mi risulta difficile mettere per iscritto sensazioni e riflessioni...

Se guardo indietro vedo: le mie aspettative, la voglia di partire e di lasciarsi condurre verso un mondo a me sconosciuto e tutto da scoprire; le mie paure, la prima volta da solo e l'incertezza di non sapere cosa c'è dall'altra parte.

Ora, che in parte lo so, rimane la certezza che l'essere partito solo è stato molto importante, mi ha permesso di crescere, mettermi alla prova ed è stato uno spunto in più per aprirmi verso il prossimo.

Rimane poi la sensazione strana di essermi calato in una realtà completamente diversa dalla nostra, la difficoltà di non giudicare con gli "occhi occidentali".

Rimane la cortesia della gente, che apre la casa e condivide il cibo.

Rimane la pazienza di tutte le persone che hanno risposto alle mie domande e che mi hanno aiutato a crescere.

Rimane la gioia di aver vissuto un'esperienza molto intensa, positiva sotto tutti i punti di vista.

Rimane la testimonianza di missionari e laici per i quali la PAROLA è l'orizzonte del loro vivere quotidiano.

Enrico



"Il Forno", ristorante italiano in Thailandia

Associazione Laici Pime

TELEFONO:
02 43820374

E-MAIL:
alp@pimemilano.com

Visita il nostro sito:

<http://www.pimemilano.com>
ALP

Prossimi appuntamento

13-14 Gennaio
incontro Alp

3-4 Febbraio
ritiro spirituale

**Auguri a tutti
per un Felice
Anno Nuovo!**

Per un fratello che parte...

Domenica 3 dicembre abbiamo salutato Alberto, in partenza per il Bangladesh il 5 gennaio. La preghiera dei fedeli e i doni all'offertorio di quella celebrazione vogliono essere le parole del nostro saluto...ciao Alberto!

Conosco delle barche che restano in porto per paura che le correnti le trascinino via con troppa violenza.

Conosco delle barche che restano ad ondeggiare per essere veramente sicure di non capovolgersi...

Signore, sii compagno sul nostro cammino, sii Tu la forza che ci sostiene nei momenti di paura, la mano che ci sorregge nei momenti di debolezza, perché impariamo a rischiare, fidandoci di Te.

Conosco delle barche che non hanno mai smesso di uscire una volta ancora, ogni giorno della loro vita e che non hanno paura a volte di lanciarsi in avanti...

Signore, perché sull'esempio di Alberto, ciascuno di noi si senta invitato a seguirTi, a testimoniare il Vangelo ed il Tuo amore per ogni uomo.

Conosco delle barche straboccanti di sole perché hanno condiviso anni meravigliosi...

Per la famiglia di Alberto, gli amici e per tutti noi che abbiamo condiviso la strada con lui, perché nella preghiera possiamo continuare ad accompagnarlo sulle strade del mondo con lo stesso affetto, la stessa amicizia e la stessa gioia.

Un paio di scarponi, simbolo della passione di Alberto per la montagna: la montagna insegna ad apprezzare il silenzio e la solitudine, ad amare la fatica e i tempi lunghi, ad osservare senza pregiudizi la strada aprendosi al confronto con gli altri per raggiungere la meta.

Riga e squadra, simbolo del lavoro che Alberto andrà a svolgere alla Novara Technical School: i ragazzi che incontrerà impareranno un mestiere e avranno l'opportunità di essere indipendenti e di guardare con speranza al futuro loro e del loro Paese.

La bandiera del Bangladesh: perché Alberto riesca ad inserirsi nella sua nuova comunità sentendosi "a casa" e soprattutto perché venga accolto e amato come "uno di casa".



Alberto, in partenza per il Bangladesh, riceve il crocefisso durante la celebrazione a Busto Arsizio